



Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

**Figlio dell'Altissimo,
i popoli ti acclamano:
Re dei re**

Gesù Cristo non ci educa al fatalismo, alla rassegnazione, ma alla responsabilità, alla partecipazione. Gesù Cristo è un Dio che non vuol fare più niente da solo. Anche noi abbiamo bisogno di amalgamarci con gli altri per realizzare il progetto di Dio. Isolarsi, impermalirsi, rifiutarsi, potrà dare una qualche sensazione, ma non si costruisce nulla. Ecco come esercita il servizio regale Gesù Cristo: stimola, incentiva, solleva, invita a mettersi a servizio, ad usare tutti i doni ricevuti, ad uscire dall'apatia. Noi abbiamo una idea della "regalità" diversa da quella di Cristo. Per Lui regnare vuol dire servire. Chi vuol essere il primo sia l'ultimo...una strana regalità la Sua, consumata per stare con lebbrosi, paralitici, ciechi, zoppi, storpi, i paria della società, a far loro ritrovare la dignità umana, a dar loro una fierezza, ad identificarsi con loro. "Chi sfama, cura, disseta, visita uno di questi ultimi, lo fa a me". Regalità di Gesù che da "infinito" che era si fece povero fino a morire da malfattore tra due ladri. Con gli ultimi, perché siano trattati come i primi. Pronto a prendere le difese degli orfani, delle vedove, degli stranieri. Dio si è fatto come noi, per farci come Lui. La sua presenza perfora il tempo e lo spazio e si incunea in ogni epoca, in ogni realtà. Cristo è RE dell'universo perché innaffia di speranza ogni situazione disperata, perché il suo sangue è versato per tutti, perché è come il lievito che fa fermentare ed evolvere in bene tutte le situazioni, perché annuncia misericordia e proclama la paternità universale di Dio, perché lo Spirito della Sua Resurrezione permea l'universo. Non ha eserciti, non distrugge, ma ricrea, rinnova, restaura, offre il senso vero della vita. (d.R.)

Giubileo a Forlì nell'Anno Santo 2025

**Pellegrinaggio
per i fedeli di tutte le
Parrocchie del nostro
Vicariato**

**Domenica 30 novembre:
ore 15.30**

Ritrovo in S. Mercuriale - Processione fino alla Cattedrale - S. Messa del Vescovo e dei Sacerdoti - preghiera per l'acquisto dell'Indulgenza del Giubileo.

Visita pastorale

Grazie padre Vescovo, grazie a tutti!

Siamo giunti al momento culminante di questa visita pastorale del nostro vescovo. Lo ringraziamo perché è stato con noi tutta questa settimana, iniziata con la veglia di preghiera a S. Caterina. Ha incontrato molte realtà: i Consigli parrocchiali e amministrativi, i comitati di quartiere, il cammino neocatecumenario, gli anziani, gli adulti del Masci, dell'azione cattolica, dei cori, dei gruppi del Vangelo, di Missione Belem e altri, gli operatori della Carità, i catechisti, gli educatori e capi scout e altri ancora. Ricordiamo i momenti entusiasmanti delle scuole dove ha incontrato centinaia di bambini, poi le visite ai malati nelle case. E le esperienze gioiose e significative con i bambini e i ragazzi del catechismo, con gli adolescenti, con le famiglie. Ci ha ascoltati, ha condiviso la nostra vita, le nostre esperienze, le difficoltà, ha offerto l'incoraggiamento della speranza. Siamo certi che ci aiuterà sempre con la sua guida, le sue indicazioni, la sua preghiera, per essere i discepoli-missionari del Signore Gesù. Siamo qui a celebrare l'eucaristia.



Il vescovo ci porta ad accogliere e a incontrare Gesù il Cristo, in quel sacramento di amore che ci vuole consa-

creare nell'unità e nella pace, per la lode del Signore e per il bene terreno ed eterno di tutti. Grazie, padre Vescovo,

grazie a tutti!
(accoglienza alla Messa conclusiva di Santa Caterina e Regina Pacis)

L'amore ai fratelli poveri

Nella nostra Unità pastorale le sedi dei Centri di Ascolto Caritas sono tre, ai quali si sta aggiungendo quella di San Giuseppe Artigiano, che ancora non ha la possibilità di fare la distribuzione alimenti, ma è già molto attiva. Ha una scuola di italiano con attualmente 45 stranieri che frequentano, suddivisi tra i vari livelli di apprendimento A1, A2, B1, B2, a seconda del loro grado di conoscenza della lingua italiana. Questa scuola è alla ricerca di nuovi insegnanti, perché le persone straniere hanno bisogno non solo di imparare la lingua, ma anche di aiuto e di creare relazioni. A S. Caterina è partito quest'anno un corso di italiano, soprattutto rivolto agli ucraini che hanno bisogno di impararlo per trovare lavoro e inserirsi nel nostro tessuto sociale. A Regina Pacis c'è l'Aiuto compiti a prezzi modici. Con la Cooperativa Salvagente partecipa al bando 'Territori di comunità' per avere un educatore retribuito, sempre in opera con i bambini, le famiglie

e le scuole. Il problema che si è riscontrato è che molti genitori non parlano e non capiscono l'italiano e per questa ragione viene chiesto loro di frequentare corsi di italiano presenti sul territorio, anche presso la Cooperativa Dialogos, che ha mediatori di dialogo. A San Giuseppe è stato aperto un mercatino, dove, anche se i prezzi sono modici, molte persone, abituate così nei loro Paesi di origine, si mettono ugualmente a contrattare.

Anche S. Maria Lauretana e Re-



gina Pacis hanno i loro mercatini dell'usato e la distribuzione di abbigliamento che funzionano molto bene, anche se purtroppo gli spazi a disposizione spesso sono insufficienti. I mercatini sono serviti a far crescere sia il rapporto tra i parrocchiani che se ne occupano, sia a creare momenti di relazione con persone che magari si sentono sole e approfittano di questa opportunità per trovare qualcuno con cui parlare, condividere problemi, passare il tempo con persone amiche. A S.

Caterina il gruppo scout collabora spesso con il Centro di Ascolto, in particolar modo per favorire l'integrazione tra giovani. La Misericordia ha sede presso la Don Pippo e come attività si occupa del trasporto di disabili per le loro varie necessità. Naturalmente tutti i CdA offrono accoglienza e ascolto per le necessità di chi si rivolge a loro. Le famiglie possono scegliere se ricevere un pacco viveri ogni 15 gg. presso la parrocchia o accedere all'Emporio per fare la spesa.

Ci siamo resi conto che molte volte i bisogni non sono solo materiali: alimenti, bollette da pagare, richieste di microcredito, ma sempre più persone hanno bisogno di qualcuno che le ascolti, che le aiuti a superare i momenti difficili anche solo stando lì con loro, o con una parola buona, con un abbraccio... La sfida che ci siamo proposti è quella di diventare centri di pace, di carità e di accoglienza, perché le persone siano aiutate a vivere.

LUCIANA PULLINI